

Catalogo di una collezione di Uccelli dell'Isola di Buru, inviata al Museo Civico di Genova dal signor A. A. Bruijn. Per T. SALVADORI.

Gli Uccelli di Buru, la più orientale delle Isole del gruppo di Ceram, ci sono noti specialmente per un catalogo di una collezione fatta in quell'Isola dal Wallace (1). Questi annovera in quel catalogo sessantasei specie, le quali dovranno essere ridotte a sessantacinque essendovi indicate come due specie distinte l'*Electus magnus* e l'*E. puniceus*, che sono maschio e femmina di una medesima specie. Di quelle sessantacinque specie ben sedici furono scoperte e descritte dal Wallace (2).

Il sig. A. A. Bruijn, già tanto benemerito della Zoologia della Papuasie e delle isole circonvicine, inviava nei mesi di Settembre ed Ottobre dell'anno decorso alcuni de' suoi cacciatori nell'Isola di Buru. La collezione ornitologica da essi adunata mi è parsa di qualche interesse, per cui ho creduto prezzo dell'opera il compilarne una lista. Essa consta di 180 individui, riferibili a 53 specie, alcune delle quali non erano state trovate finora in Buru.

Il fatto più importante derivante dallo studio di questa collezione è la scoperta della patria del *Tanygnathus gramineus* (Gm.), specie di cui si era perduta ogni traccia dopo che fu figurata dal Daubenton, tantochè il Finsch nella sua Monografia dei Psittacidi l'annovera tra le specie dubbie.

Un altro fatto degno di nota è che gli individui di Buru del genere *Aprosmictus* differiscono costantemente da quelli di Amboina pel colorito del becco.

(1) List of Birds collected in the Island of Bouru (one of the Moluccas) with Descriptions of the New Species (P. Z. S. 1863, p. 18-36, pl. IV, V, VI).

(2) Il Wallace ne annoverò diciassette, ma poi si è riconosciuto che una di queste, il *Tropidorhynchus bouruensis*, era già stata descritta da lungo tempo ed è il *Philemon moluccensis* (Gm.).

Il Wallace nell' articolo sopra menzionato ha fatto notare come in Buru, ad onta della sua vicinanza a Celebes, non si trovi nessuna delle forme caratteristiche di questa isola, e come invece la massima parte dei tipi moluccani vi siano rappresentati da specie identiche od affini.

Dallo studio comparativo degli Uccelli di Buru e delle altre isole del gruppo di Ceram con quelli delle isole del gruppo di Halmahera appare un fatto che mi pare non sia stato notato abbastanza, cioè che quei due gruppi di isole costituiscono ornitologicamente due sotto-province affini, ma tuttavia distinte; ed in prova di questo fatto potrei addurre molti esempi di forme affini che si rappresentano a vicenda nei due gruppi. Eccone alcuni:

Gruppo di Ceram.	Gruppo di Halmahera.
Geoffroyus rhodops.	Geoffroyus cyanicollis.
Eclectus cardinalis.	Eclectus grandis.
Tanygnathus affinis.	Tanygnathus megalorhynchus.
Criniger mysticalis.	Criniger simplex.
Dicrurus amboinensis.	Dicrurus atrocaeruleus.
Dicaeum erythrothorax.	Dicaeum schistaceiceps.

e molti altri.

Ambedue queste sotto-province verso oriente si avvicinano alle Isole Papuane, ma poco partecipano dell'avifauna di queste. Tuttavia nelle Isole del gruppo di Halmahera vi è il genere *Semioptera*, che è un elemento con caratteri eminentemente papuani, il quale non è rappresentato nel gruppo di Ceram, e che anche da solo basterebbe per dimostrare che il gruppo di Halmahera ha colla Nuova Guinea affinità più strette che non il gruppo di Ceram.

Ho creduto conveniente di conservare nella enumerazione delle specie della collezione del Bruijn l'ordine seguito dal Wallace nella sua lista. Le specie da questi non annoverate sono segnate con un asterisco * e queste sono in numero di 12, le quali, aggiunte alle 65 del Wallace, danno un totale di 77 specie.

Sp. 4. **Geoffroyus rhodops**, G. R. GR.

Geoffroius personatus, Wall., P. Z. S. 1863, p. 19 (partim) (ex Buru, Amboina, Ceram et Goram, sed non ex Ins. Kei (= *G. keiensis*, Schleg.) et ex Ins. Aru (= *G. aruensis*, G. R. Gr.).

Undici individui, Kajeli 23 Settembre al 10 Ottobre 1875.

Sei sono in abito perfetto, due hanno la testa bruna e qualche piuma rossa sulle gote, uno ha pure la testa bruna con una o due piume lilacine sui lati dell'occipite, due finalmente hanno le piume della testa brune, tinte di verdognolo.

Il Wallace ha riunito a questa specie tanto gli individui delle Isole Aru, quanto quelli delle Isole Kei, i quali secondo me appartengono a due specie ben distinte. Il *G. rhodops* si distingue per le dimensioni minori di quelle del *G. keiensis*, ma maggiori di quelle del *G. aruensis*, e pel colore azzurro vivo delle cuopritrici inferiori delle ali; inoltre il maschio ha il colore rosso della fronte e delle gote molto più vivo che non le altre due specie affini, e quel colore si estende molto più in basso sulla gola; la femmina ha la testa di color bruno castagno, molto caratteristico.

Sp. 2. **Eclectus cardinalis** (Bodd.).

Eclectus magnus, part., Wall. (nec Gm.), P. Z. S. 1863, p. 19 (♂).

Eclectus puniceus, Wall., ibid. (♀).

Sei individui verdi, tutti indicati come maschi, e tre individui rossi segnati femmine.

Sp. 3. **Tanygnathus affinis**, WALL.

P. Z. S. 1863, p. 20.

Quattro individui, due maschi e due femmine; le femmine differiscono dai maschi soltanto per le dimensioni un poco minori.

Sp. 4. **Tanygnathus gramineus** (Gm.)

Perroquet d'Amboine, Daubent., Pl. Enl. 862 (*figura optima*).

Grand Perroquet vert à tête bleue, Buff., Hist. nat. ois. VI, p. 122 (VII, p. 99) (1783).

Psittacus gramineus, Gm. (nec Brehm), S. N. I, p. 338, n. 111 (1788) (ex Pl. Enl. 862). — Finsch, Die Papag. II, p. 923 (1868).

Viridis, gastraeo pallidiore, vix flavescente; pileo cinereo-viridi-caerulescente, occipite viridi-caerulescente; genis superius viridicinerascentibus, inferius gastraeo concoloribus; taenia frontali versus oculos ducta nigra; remigibus primariis basin versus earumque tectricibus caeruleis; tectricibus alarum mediis et majoribus, remigibusque secundariis exterius subtilissime et vix conspicue flavido-limbatis; tectricibus alarum inferioribus mediis viridi-flavescentibus, majoribus fuscis, macula apicali flava; cauda supra viridi, apice flavescente, subtus flava; rostro albedo; pedibus fuscis.

Long. tot. 0^m,430; al. 0^m,263; caud. 0^m,175; rostri culm. (linea recta) 0^m,037; tarsi 0^m,017.

Una femmina, Roebah 30 Settembre 1875.

Il Finsch nella sua Monografia dei Papagalli annovera questa specie tra quelle dubbie, e pare che essa non sia stata più vista dopo il Daubenton, il quale ne dette una figura molto esatta; la scoperta fattane dai cacciatori del Bruijn è quindi senza dubbio un fatto molto importante. L'individuo da essi raccolto differisce dalla figura del Daubenton soltanto per le gote, che in questa sono interamente di color verde-giallognolo come tutte le parti inferiori, mentre in quello esse sono di color verde giallognolo inferiormente, e nella parte sottostante agli occhi il verde è tinto di cenerognolo; questa differenza può forse derivare dall'età o dal sesso.

Questa specie appartiene senza dubbio al genere *Tanygnathus*, sebbene abbia il becco un poco più piccolo di quello che non soglia essere nelle altre specie, dalle quali si allontana alquanto anche pel sistema di colorazione, che ricorda quello di alcune specie del genere *Palaeornis*.

I cacciatori inviati dal Bruijn in Buru narrarono di aver visto soltanto l'individuo ucciso. Resta a sapere se sia esatta l'indicazione del Daubenton, il quale asserì che questa specie si trova in Amboina.

Sp. 5. **Aprosmictus buruensis**, nov. sp.

Aprosmictus amboinensis, Wall. (nec Linn.), P. Z. S. 1863, p. 21.

Platyceurus amboinensis, part., Wall. P. Z. S. 1864, p. 282. — Schleg., Mus. P. B. *Psittaci*, p. 90 (spec. ex Buru) (1864). — Finsch, New-Guinea, p. 156 (partim) (1865). — Id., Die Papag. II, p. 249 (partim) (1868). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 137, sp. 8914 (partim) (1870). — Schleg., Mus. P. B. *Psittaci*, p. 37 (partim) (1874).

Aprosmictus sp., Rosenb., Journ. f. Orn. 1862, p. 61 (ex Buru).

Arijat, Abitanti di Buru (von Rosenberg).

Aprosmictus A amboinensi, Linn. *simillimus*, sed paullo major, et rostro nigro.

Nove individui di Kajeli. Un individuo ha tutte le piume della regione interscapolare marginate di azzurro, un altro invece le ha quasi tutte interamente verdi, gli altri sette finalmente hanno non tutte, ma la massima parte delle piume del dorso marginate di azzurro. Il primo ha soltanto una traccia di rosso sul margine del vessillo interno della prima timoniera esterna, tutti gli altri invece hanno assai largo il margine rosso del vessillo interno delle due timoniere esterne, che in alcuni si estendono fino all'apice; in alcuni anche la terza timoniera ha quel margine rosso.

Nessuno dei nove individui ha il becco come quelli di Amboina e di Ceram, nei quali la mandibola superiore ha rossa la parte dorsale verso la base e nero l'apice, ma invece od hanno il becco tutto nero, e ciò si verifica in cinque individui, tra i quali è tanto l'individuo più adulto quanto il più giovane, ovvero lo hanno nero verso la base e rossigno verso l'apice della mandibola superiore, e questa cosa si osserva in cinque dei sette individui di età intermedia.

Lo Schlegel (*Museum P. B. Psittaci*, p. 90) ha già fatto notare come gli esemplari di Buru differissero da quelli di Ceram per avere il becco nero.

Sp. 6. **Trichoglossus cyanogrammus**, WAGL.

Wall., P. Z. S. 1863, p. 20 (partim).

Cinque individui, tre maschi e due femmine.

Io non posso convenire col Wallace, collo Schlegel e col Finsch,

i quali riferiscono a questa specie anche gli individui delle Isole Aru e Kei (*T. nigrigularis*, G. R. Gr.).

Il *T. cyanogrammus* differisce da questa specie costantemente pel petto di color rosso più puro e più vivo, e non volgente al ranciato, per le fascie marginali delle piume del petto più larghe, per l'addome nel mezzo verde e mai nerastro, e per avere soltanto il mezzo del pileo, ossia il vertice, verdognolo, mentre nel *T. nigrigularis* la tinta verdognola si estende su tutta la parte posteriore del pileo fin sull'occipite, per cui, mentre in questa specie il pileo presenta due sole tinte, la parte anteriore azzurra e la posteriore verdognola, nel *T. cyanogrammus* il sincipite è azzurro, il vertice verdognolo e l'occipite è bruno violaceo.

Sp. 7. **Scops buruensis**, SHARPE.

Scops leucospilus, Wall., P. Z. S. 1863, p. 22 (nec G. R. Gr.).

Ephialtes leucospila, part., Wall., Ibis, 1868. p. 25. — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 39 (partim) (1872).

Scops bouruensis, Sharpe, Cat. Striges, p. 73, pl. VII. f. 2 (1875).

Una femmina.

Io ho confrontato questo individuo con molti altri di Halmahera, di Ternate e di Amboina, i quali variano notevolmente fra loro, e sebbene esso sia più pallido di essi, tuttavia si avvicina notevolmente ad alcuni pel colorito, per cui non so se sia possibile di distinguere sempre gli individui di Buru. Sembra che esso abbia i tarsi più estesamente ricoperti di piume, cioè fin quasi all'origine delle dita.

Sp. 8. **Caprimulgus macrurus**, HORSF.

Wall., P. Z. S. 1863, p. 22.

Un maschio.

Sp. 9. **Dendrochelidon mystaceus** (LESS.).

Wall., P. Z. S. 1863, p. 22.

Sette individui, tre con macchia castagna sulla regione auricolare e quattro senza; vi sono maschi e femmine tanto degli

uni quanto degli altri, ma dubito che il sesso non sia stato constatato con esattezza.

Sp. 40. **Cacomantis virescens** (BRÜGGEMAN).

? **Cacomantis assimilis**, Wall. (nec G. R. Gr.), P. Z. S. 1863, p. 23.

Cacomantis sepulchralis, Wald. (nec Müll.), Trans. Zool. Soc. VIII, p. 116 (1872). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 649 (1875).

Cuculus virescens, Brüggeman, Abhandl. naturwiss. Ver. Brem. V, p. 59 (1876).

Due individui similissimi ad uno di Menado, che io precedentemente (*l. c.*) ho riferito al *C. sepulchralis*, Wald. Lord Walden aveva già fatto notare le differenze che passano fra gli individui di Giava e quelli di Celebes.

Io ignoro se il *C. assimilis*, Wall. di Buru sia veramente la specie delle Isole Aru descritta dal Gray, ma la identità mi sembra improbabile; il Wallace dice che la stessa specie si trova in Celebes, nelle Molucche e nella Nuova Guinea; anche questa asserzione non è forse esatta; i due individui di Buru, simili ad uno di Celebes, sono certamente diversi da altri di Halmahera, nei quali le parti inferiori non sono rugginose, ma grigio-rossigne e da altri della Nuova Guinea, ove mi pare che si trovino quattro specie diverse, una simile al *C. castaneoventris*, Gould del Capo York, una colle parti inferiori grigio-rossigne, simile a quella di Halmahera, ma più piccola, una terza di Misori ed anche di Aru, simile pure a quella di Halmahera, ma colle parti inferiori più scure, e finalmente una quarta, di cui ho visto individui anche di Batanta ed altri delle Isole Aru, similissimi fra loro; questa ha le parti inferiori di colore isabellino chiaro o bianco-rossigno.

Sp. 41. **Eudynamis orientalis** (LINN.).

Eudynamis ransomi, Bp. — Wall., P. Z. S. 1863, p. 23. — Wald., Ibis, 1869, p. 343, pl. X (juv.).

Nove individui; quattro maschi adulti interamente di color nero azzurro; un maschio tutto nero azzurro superiormente, ed

inferiormente variegato irregolarmente di nero e di giallo-rosigno; una femmina similissima a quella figurata dal Walden (*Ibis*, l. c.) ma con alcune rare e sottili fascie trasversali sulle parti inferiori, e finalmente tre femmine simili alla precedente, ma colle parti inferiori più chiare; una di queste, più giovane delle altre, ha il pileo sparso di numerose macchie rossigne.

I quattro individui interamente neri non differiscono in alcun modo da altri due di Amboina, inviati dal Beccari; il Wallace e Lord Walden attestano che gli individui di Buru sono identici a quelli di Ceram, per cui ne deriva che questi, tipi dell' *E. ransomi*, Bp., quelli di Buru e quelli di Amboina appartengono ad una sola e medesima specie. Del resto anche *a priori* si sarebbe potuto dire che gli individui di Amboina tanto vicina a Ceram non dovevano differire da quelli di questa isola.

Gli individui della Nuova Guinea, di Salvatti e di Batanta, da me finora esaminati appartengono ad una specie più piccola, per la quale non credo che si possa accettare il nome di *E. rufiventer* (Less.), siccome conviene soltanto alla femmina ed al giovine.

* Sp. 12. **Scythrops novae hollandiae**, LATH.

Un individuo; questa specie non era stata trovata finora in Buru.

Sp. 13. **Sauropatis chloris** (BODD.).

Todiramphus collaris, Wall., P. Z. S. 1863, p. 23.

Tre individui.

Sp. 14. **Alcedo ispidoides**, LESS.

Alcedo ispidoides, Less., Compl. de Buff. IX, p. 345 (1837) (ex Buru). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 652 (1875).

Alcedo moluccensis, Blyth. — Wall., P. Z. S. 1863, p. 25.

Un individuo.

Sp. 15. **Ceyx cajeli**, WALL.

P. Z. S. 1863, p. 25, pl. V.

Un individuo.

* Sp. 16. **Merops ornatus**, LATH.

Un individuo.

Anche questa specie non era stata trovata finora in Buru.

Sp. 17. **Eurystomus pacificus** (LATH.).

Wall., P. Z. S. 1863, p. 25.

Due individui; uno più grande e con colori più vivaci dell'altro.

Sp. 18. **Pitta rubrinucha**, WALL.

P. Z. S. 1863, p. 25.

Quattro individui. Tre perfettamente adulti e bellissimi; un quarto, indicato come femmina, è in abito imperfetto ed ha il rosso dell'addome misto di bruno.

Lo Schlegel (*Mus. P. B.* Pitta (1874), p. 12) annovera un individuo di Ceram inviato dal von Rosenberg, e dice: *Propre, à ce qu'il parait, à l'île de CERAM*. È singolare ch'egli non dica che si trova in Buru, ove fu scoperta dal Wallace. Sebbene non sia impossibile che questa specie si trovi anche in Ceram, tuttavia mi pare che siano desiderabili ulteriori prove per ammetterlo.

* Sp. 19. **Budytes viridis** (GM.).

Motacilla viridis, GM., S. N. I, p. 962 (1788) (ex Brown).

Un individuo. Anche questa specie non era stata trovata finora in Buru.

Sp. 20. **Cisticola rustica**, WALL.

P. Z. S. 1863, p. 25.

Due individui, maschio e femmina, uccisi nello stesso giorno, Kajeli, 5 Ottobre 1875.

La femmina corrisponde alla descrizione del Wallace, il maschio invece ha il pileo rossigno unicolore, senza strie longitudinali nere.

Non è impossibile che lo stesso dimorfismo sessuale si verifichi anche in altre specie, e che la mia *C. celebensis* (Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 663) sia la femmina della *C. gray*, Wald. Tra le specie Australiane vi sono pure alcune col pileo senza macchie, tra le quali la *C. ruficapilla*, Gould, che dovranno essere confrontate con altre aventi il pileo con macchie longitudinali nerastre.

* Sp. 21. **Phyllopneuste javanica**, Bp.

Phyllopneuste javanica, Bp., Consp. 1, p. 200 (nec *Sylvia javanica*, Horsf.).

Un individuo. Questa specie era già stata trovata nelle isole del gruppo di Halmahera; il Beccari ne ha inviato diversi individui di Amboina ed ora per la prima volta appare tra quelle di Buru.

Sp. 22. **Mimeta buruensis** (QUOY & GAIM.).

Wall., P. Z. S. 1863, p. 26.

Sette individui, similissimi pel colorito; la sola differenza apprezzabile è nel becco, che in alcuni è un poco più lungo che non in altri.

Questa specie per la sua tinta grigio-terrea somiglia alla *M. striata* (Q. & G.) della Nuova Guinea, dalla quale differisce pel becco più lungo e nero, pel pileo più chiaro, per una sorta di collare chiaro sulla cervice e per mancare di strie nere sul petto.

Sp. 23. **Criniger mysticalis**, WALL.

P. Z. S. 1863, p. 28.

Sei individui.

Questa specie non si trova annoverata nella Monografia del genere *Criniger* del Finsch (*Journ. f. Orn.* 1867, p. 1-36), ma in un' appendice alla medesima (l. c., p. 107-108).

Sp. 24. **Artamus leucogaster**, VALENC.

Wall., P. Z. S. 1863, p. 28.

Quattro individui.

Sp. 25. **Myiagra galeata**, G. R. GR.

Wall., P. Z. S. 1863, p. 29.

Una femmina, similissima ad altre di Amboina e di Ternate.

Sp. 26. **Monarcha loricatus**, WALL.

P. Z. S. 1863, p. 29, pl. VI.

Una femmina non perfettamente adulta, avendo alcune remiganti e le timoniere esterne rossigne.

Sp. 27. **Pachycephala clio**, WALL.

P. Z. S. 1863, p. 30.

Un maschio giovane.

Supra olivaceus; capite fusco; gula albescente; pectore reliquo et abdomine rufescentibus, flavo-variis; subcaudalibus rufescenteflavis; alis fuscis, tectricibus superioribus remigibusque nonnullis ultimis nigris, late olivaceo-marginatis; cauda brunneo-olivacea; rostro nigro; pedibus fuscis.

Long. tot. 0^m, 170; al. 0^m, 092; caud. 0^m, 072; rostri 0^m, 015; tarsi 0^m, 023.

Sp. 28. **Dicrurus amboinensis**, G. R. GR.

Wall., P. Z. S. 1863, p. 31.

Due individui.

Il Wallace dice che gli esemplari di Buru sono più grandi e più splendenti di quelli di Amboina e di Ceram; i due individui di Buru della collezione Bruijn non differiscono, nè pel colorito, nè per le dimensioni, da uno di Amboina raccolto dal Beccari, ma sono realmente più grandi e di color nero più intenso di uno di Ceram; forse le differenze sono individuali.

Sp. 29. **Edoliisoma marginatum** (WALL.).

Campephaga marginata, Wall., P. Z. S. 1863, p. 31.

Un maschio.

Supra cinereus, subtus pallidior; loris vix obscurioribus; tectricibus alarum minoribus et mediis cinereis; tectricibus majoribus remigibusque nigris, exterius cinereo-albido marginatis, remigum secundariorum marginibus latoribus; remigibus intus et subalaribus canis, fere albis; cauda nigra, rectricibus duabus intermediis cinereis, apice nigro, duabus utrinque extimis nigris, apice lato cinereo, extima etiam in pogonio externo cinerea; rostro pedibusque nigris.

Long. tot. 0^m, 220; al. 0^m, 114; caud. 0^m, 095; rostri 0^m, 018; tarsi 0^m, 023.

Ad onta di certe differenze, che appaiono confrontando l'individuo sopra descritto colla descrizione del Wallace, credo che esso appartenga veramente all' *E. marginatum*, Wall. La differenza più importante si riferisce al sottocoda, che nell'individuo da me descritto è di color cinereo chiaro, come tutte le parti inferiori, mentre il Wallace lo descrive *bianco*; così pure lo stesso autore dice di color bianco la base delle ali internamente, le cuo-

pritrice inferiori delle medesime, ed i margini esterni delle remiganti secondarie, mentre nell'individuo da me descritto quelle parti non sono bianche, ma bianco-cenerine.

Sp. 30. **Philemon moluccensis** (Gm.).

Tropidorhynchus bouruensis, Wall. (nec G. R. Gr., Gen. B. I, p. 125), P. Z. S. 1863, p. 31.

Cinque individui.

Lord Walden dice (*Trans. Zool. Soc.* VIII, sp. 166) che il *Philemon moluccensis* (Gm.) è una *Mimeta*. Questa asserzione non è esatta, e mi pare che l'illustre ornitologo non abbia bene inteso quanto dice Wallace (P. Z. S. 1863, p. 26) a proposito della *Mimeta bouruensis* (Q. & G.). Questa fu descritta da Quoy e Gaimard come un *Philedon*, mentre è una vera *Mimeta*; oltre alla quale esiste anche un *Philemon bouruensis*, Wall., che è sinonimo di *Philemon moluccensis* (Gm.). (Vedi Selater, P. Z. S. 1869, p. 120, nota).

Sp. 31. **Dicaeum erythrothorax**, Less.

Wall., P. Z. S. 1863, p. 32.

Tre individui, due maschi ed una femmina.

Questa specie differisce dal *D. schistaceiceps*, G. R. Gr. di Gilolo e di Batchian per avere la gola bianca e non cenerina. Il Meyer (*Sitzb. k. Ak. Wissensch. Wien.* LXX, p. 121, nota) a torto ha sospettato della identità delle due specie.

Sp. 32. **Cyrtostomus zenobia** (Less.).

Nectarinia zenobia, Wall., P. Z. S. 1863, p. 32.

Sette individui, cinque maschi adulti, una femmina ed un maschio in abito di passaggio colle parti inferiori gialle, sparse di piume nere sull'addome ed azzurro-violacee sulla parte anteriore del collo.

Sp. 33. **Calornis obscura** (BP.).

Wall., P. Z. S. 1863, p. 32.

Tre individui.

Sp. 34. **Munia molucca** (LINN.).

Wall., P. Z. S. 1863, p. 33.

Un individuo.

Sp. 35. **Osmotreron aromatica** (GM.).**Treron aromatica**, Wall., P. Z. S. 1863, p. 33.

Cinque individui; tre maschi colla regione interscapolare di color castagno e due femmine colla medesima regione di color verde.

Non è per nulla certo che questa specie si trovi anche in Amboina. Questa cosa fu asserita dal Brisson; il Wallace (*l. c.*) disse che *probabilmente* essa si trova anche in Amboina ed in Ceram, poscia (*Ibis*, 1863, p. 319) disse che i cacciatori di Amboina, da lui adoperati in Buru, lo assicurarono che questa specie si trova anche in Amboina; più tardi nel suo articolo intorno ai Colombi dell'Arcipelago malese (*Ibis*, 1865, p. 374) dice: *Hab.* Buru, Amboina (*Wall.*)⁽¹⁾; per cui parrebbe che egli stesso avesse trovata questa specie in Amboina, mentre da quanto aveva detto precedentemente è evidente che ciò non è; e se si considera che nè il Wallace, nè i collettori del Museo di Leida, nè il Beccari hanno trovato questa specie in Amboina, e che invece sono di Buru tutti gli individui raccolti dal Wallace, dall'Hoedt e dai cacciatori del Brujin, possiamo credere come molto probabile che questa specie si trovi soltanto in Buru. Molti altri uccelli delle Molucche dagli antichi autori furono detti di Amboina, siccome il luogo più noto e che aveva comunicazione più diretta coll'Europa. Citerò ad esempio il *Tanygnathus gramineus* (Gm.) che fu descritto

(1) Lord Walden (*Trans. Zool. Soc.* 1X, p. 212) ha ripetuto la stessa cosa evidentemente sulla sola autorità del Wallace.

come di Amboina, e che ora i cacciatori del Bruijn hanno invece ritrovato in Buru. Anche lo Schlegel (*Mus. P. B. Columbæ*, p. 52) nega che l'*O. aromatica* si trovi in Amboina.

Sp. 36. **Myristicivora melanura** (G. R. GR.).

Carpophaga melanura, Wall., P. Z. S. 1863, p. 33.

Cinque individui. Questi, come pure altri cinque di Halmahera ed uno di Goram da me esaminati, hanno tutti grandi macchie nere sui lati dell'addome e sulle prime piume del sottocoda, mentre la metà apicale del sottocoda è costantemente senza macchie; questo carattere, che si trova anche nella *M. luctuosa* di Celebes, serve assai bene a distinguere la *M. melanura*, per cui io non dubito che essa sia una buona specie, propria delle Molucche, ossia delle Isole del gruppo di Halmahera e di Amboina. Anche lo Schlegel (*Mus. P. B. Columbæ*, p. 99 e seg.) fa notare come gli individui di quei due gruppi di Isole esistenti nel Museo di Leida si distinguano per le piume dell'addome e per le prime piume del sottocoda con grandi macchie nere. Lo Schlegel menziona inoltre un individuo di Ceram, n. 18, un altro di Amboina, n. 24, un terzo di Halmahera, n. 27, e due di Morotai, n. 39, 40, i quali hanno le piume dell'addome ed il sottocoda di un bianco uniforme; evidentemente questi ultimi individui appartengono alla *M. bicolor*, la quale probabilmente è di passaggio nelle Isole di Halmahera e di Amboina come lo è in Celebes, ove si trova stazionaria la *M. luctuosa*; per cui se io ben mi appongo, anche nelle Molucche avremmo una specie di passaggio, la *M. bicolor*, ed una stazionaria, la *M. melanura*. Questa si distingue inoltre dalla *M. bicolor* per maggiore estensione del nero sulla coda. I cinque individui di Buru sopra indicati ed uno di Goram (tutte due queste Isole appartengono al gruppo di Amboina) differiscono da cinque di Halmahera per avere il nero della coda un po' meno esteso e per avere il bianco della timoniera esterna invadente obliquamente per un breve tratto anche il vessillo esterno.

Per i confronti da me istituiti non mi resta alcun dubbio che

la *M. melanura* sia una specie perfettamente distinta dalla *M. bicolor*. Questa era anche l'opinione del Wallace (*Ibis*, 1865, p. 386), il quale ha avuto l'opportunità di esaminare le due specie vive nelle loro regioni native. Lo Sharpe invece (*P. Z. S.* 1875, p. 108) ha creduto di dovere riunire la *M. melanura* alla *M. bicolor*, ma mi pare che egli non avesse a sua disposizione sufficienti materiali per dare intorno a questa questione un giudizio inappellabile.

Sp. 37. **Carpophaga perspicillata** (TEMN.).

Carpophaga perspicillata, var., Wall., *P. Z. S.* 1863, p. 33.

Due individui, in tutto simili ad altri di Halmahera. Questa è veramente la *C. perspicillata*, Temm. Il Wallace credette invece che la vera *C. perspicillata*, Temm. fosse la specie di Amboina, e quindi più tardi (*Ibis*, 1865, p. 384) chiamò col nome di *C. temminckii* la specie di Buru e delle isole del gruppo di Halmahera. Lo Schlegel (*Ned. Tijdschr. voor de Dierk.* III, p. 195) rettificò l'errore del Wallace e chiamò la specie di Amboina col nome di *C. neglecta*; questa differisce dalla *C. perspicillata* per avere la testa e la cervice quasi dello stesso colore cenerino chiaro come quello delle parti inferiori, mentre nella *C. perspicillata* la testa ed il collo sono di colore cenerino scuro od ardesiaco, ed il verde splendente delle parti superiori si estende alquanto sulla cervice e sui lati del collo.

Questa specie ha una singolare distribuzione geografica, cioè trovasi nelle isole del gruppo di Halmahera, in Buru e secondo il Wallace anche in Waigiu. Credo che sarebbe opportuno di tornare a confrontare gli individui di Waigiu, raccolti dal Wallace, con quelli delle altre località. La presenza di questa specie in Halmahera ed in Buru, mentre in Amboina vive una specie affine, è una eccezione ad una legge che appare studiando la distribuzione degli Uccelli nei due gruppi di Halmahera e di Amboina (al secondo dei quali appartiene Buru) e secondo la quale ciascuno dei due gruppi possiede specie distinte e che si rappresentano a vicenda in ciascuno di essi.

Sp. 38. **Ptilonopus rivolii** (PREV.)?

Ptilonopus prasinorrhous, Wall., P. Z. S. 1863, p. 34.

Cinque individui, due maschi e tre femmine. Una di queste ha il *sottocoda di color giallo citrino puro*, i due maschi e le altre due femmine hanno il *sottocoda giallo variegato di verde*, o verde variegato di giallo.

Come fa notare lo Schlegel (*Mus. P. B. Columbae*, p. 25) non si conosce l'origine dell'individuo col *sottocoda giallo*, tipo della *Columba Rivolii*, Prev., ma è probabile che esso sia di Buru, dove appunto si trovano individui cosiffatti.

Sp. 39. **Ptilonopus viridis** (LINN.).

Wall., P. Z. S. 1863, p. 34.

Sette individui.

Sp. 40. **Macropygia amboinensis** (LINN.).

Wall., P. Z. S. 1863, p. 34.

Tre individui, in tre diversi stadi, simili ad altri in stadi corrispondenti di Amboina.

Sp. 41. **Chalcophaps indica** (LINN.).

Chalcophaps moluccensis, Wall., P. Z. S. 1863, p. 34.

Due femmine in due stadi diversi, similissime ad altre della regione indiana. Io ho visto individui similissimi di Amboina, Ternate, Tidore, Koffiao e Miosnom.

Sp. 42. **Megapodius forstenii**, TEMM.

Wall., P. Z. S. 1863, p. 34.

Sei individui, due maschi e quattro femmine.

* Sp. 43. **Charadrius fulvus** (GM.).

Un individuo.

Lo Schlegel (*Mus. P. B. Cursores*, p. 52) menziona due individui di Buru esistenti nel Museo di Leida.

* Sp. 44. **Strepsilas interpres** (LINN.).

Un individuo.

Non trovo ricordato che questa specie sia stata trovata prima d'ora in Buru.

* Sp. 45. **Herodias egretta** (GM.)?

Un individuo, che dubitativamente riferisco all'*H. egretta* (GM.), non essendo ancora ben certo che sia la specie americana quella che si trova anche in Africa e nell'Arcipelago malese, come vuole lo Schlegel.

* Sp. 46. **Bubulcus coromandus** (BODD.).

Due individui, uno adulto colle lunghe piume del dorso, con quelle della testa e del gozzo rossigne, e l'altro giovane con tracce appena di color rossigno sul pileo.

Questa specie è nuova per Buru.

* Sp. 47. **Nycticorax caledonicus** (GM.)

Wall., P. Z. S. 1863, p. 35.

Un maschio adulto.

* Sp. 48. **Porphyrio melanopterus**, TEMM.

Porphyrio smaragdinus, part., Temm., Text Pl. Col. 421 (1827). — G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 365.

Porphyrio melanopterus, Temm., Mus. Lugd. — Schleg., Mus. P. B. *Ralli*, p. 57 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 65, sp. 10483 (1871).

Porphyrio indicus, part., Schleg., Mus. P. B. *Ralli*, p. 55 (1865). — Hartl. & Finsch, Faun. Centralpolyn. Orn. p. 170 (partim) (1867).

Tre individui; due, uno dei quali molto più grande dell' altro, hanno il margine dell' ala, la parte anteriore del collo ed il petto di un bel colore azzurro intenso, il terzo invece, che è adulto come uno dei primi due, ma in muta, ha il margine e le cuoprित्रici inferiori delle ali, la parte anteriore del collo e la regione del gozzo di colore azzurro più chiaro di quello delle parti vicine, come nel *P. indicus* Horsf. di Giava. Io non so per ora rendermi ragione di queste differenze.

I primi due somigliano estremamente ad un individuo del *P. melanonotus*, Temm. d' Australia, esistente nel Museo di Torino; le sole differenze apprezzabili sono le dimensioni alquanto minori degli individui di Buru e le parti superiori di color nero più cupo.

* Sp. 49. **Erythra leucomelaena** (S. MÜLL.)?

Due individui, maschio e femmina. Fronte nera; lati della testa neri, variegati di bianco.

Il maschio è notevolmente più grande della femmina.

I lati della testa non uniformemente neri, ma variegati di bianco mi fanno dubitare che la *E. leucomelaena* non sia una buona specie, veramente diversa dalla *E. phoenicura* (Penn.).

* Sp. 50. **Hypotaenidia philippensis** (LINN.).

Rallina philippensis, Wall. P. Z. S. 1863, p. 36.

Otto individui; due giovani e tre adulti colla fascia pettorale fulva ben distinta, due adulti colla fascia fulva meno estesa, ed uno finalmente senza fascia.

Anche questa specie non è annoverata fra quelle trovate prima d' ora in Buru.

Sp. 51. **Dendrocygna guttulata** (TEMN.).

Wall., P. Z. S. 1863, p. 36.

Tre individui.

* Sp. 52. **Sterna melanauchen**, TEMM. ?

Un individuo giovane, probabilmente riferibile a questa specie, che finora non era stata trovata in Buru.

Torino, 10 Agosto 1876.
